

a cura di
Silvia Biferale

L'apprendimento

musicale
del bambino



dalla nascita
all'età prescolare

IL BAMBINO E LA MUSICA

L'educazione musicale
secondo la Music Learning Theory
di Edwin E. Gordon

EDIZIONI CURCI

Music Moves for Piano, basato sulle teorie dell'*audiation* di Edwin E. Gordon

di Marilyn Lowe,
ideatrice del metodo *Music Moves for Piano*

Nell'estate del 1992 incontrai per la prima volta Edwin E. Gordon. Il suo approccio all'apprendimento della musica basato sull'*audiation* mi apparve logico e man mano giunsi al convincimento che le sue teorie avrebbero potuto e dovuto essere applicate all'insegnamento del pianoforte. Poiché non esistevano metodi per pianoforte che applicavano le teorie del Professor Gordon, fu egli stesso a suggerirmi di scriverne uno. Cominciai a farlo, molto lentamente, con l'aiuto generoso dei miei studenti e dei loro genitori e sotto l'occhio vigile dello stesso Gordon. *Music Moves for Piano* (Movimenti Musicali per Pianoforte, MMP) cominciò a prender forma.

Il metodo per pianoforte tradizionale, così come lo conosciamo, è fondamentalmente una grammatica per insegnare la lettura della notazione musicale. Gli autori di questi metodi non prendono in considerazione il fatto che, per comprendere la notazione musicale, un bambino deve aver acquisito un notevole bagaglio di competenze audio/orali che conferiscono prontezza nella lettura, ed essere, inoltre, in grado di pensare in modo astratto o concettuale. Come ha giustamente osservato il grande psicologo e pedagogista Jean Piaget, i bambini passano dal pensiero concreto al pensiero astratto intorno agli 11 anni. Gli studenti progrediscono in modo naturale verso la lettura della musica dopo aver acquisito competenze essenziali e aver raggiunto gli 11 anni di età.

Music Moves for Piano è un metodo non tradizionale per pianoforte. Gli studenti imparano come sviluppare l'*audiation* mentre acquisiscono competenze relative all'uso della tastiera, all'improvvisazione e all'esecuzione. Al momento, nessun altro metodo offre un approccio all'insegnamento del pianoforte basato completamente sulla conquista contemporanea e parallela di competenze di ascolto ed esecutive.

Con questo approccio basato sull'*audiation*, molti studenti hanno una buona riuscita nelle lezioni di pianoforte e tendono a proseguire i loro studi per molto tempo. Gli studenti imparano a improvvisare, suonare a orecchio, comporre, trascrivere musica, accompagnare e partecipare

a esecuzioni solistiche e di gruppo. Gli studenti imparano a “pensare la musica”. Quando si utilizza un approccio basato sull’*audiation*, le lezioni di pianoforte diventano il percorso ideale per lo sviluppo della sensibilità e della comprensione musicale. Ha luogo un apprendimento interiore e gli studenti avvertono un legame profondo con l’universo musicale. È importante considerare che essi diverranno in futuro una collettività competente in grado di sostenere la produzione e la fruizione di musica di qualità.

Vorrei qui provare a rispondere ad alcune quesiti di fondo relativi alla mia ricerca su MMP.

Quali domande si pongono, perplessi, gli insegnanti di pianoforte?

Gli insegnanti di pianoforte lavorano duramente per aiutare i loro allievi a progredire negli studi. Perché dunque molti studenti smettono di prendere lezioni dopo due o tre anni di studio? Perché non ottengono di più? Perché è possibile trovare il pianoforte in un numero così esiguo di case? Perché così pochi bambini ne intraprendono lo studio? Perché gli adulti che hanno studiato pianoforte per anni non sanno suonare canzoni conosciute, accompagnare, trascrivere la musica, suonare a loro agio davanti agli altri e suonare a orecchio? Perché così tanti adulti parlano delle loro spiacevoli esperienze con le lezioni di pianoforte? La risposta a tutte queste domande è che gli studenti di pianoforte non hanno imparato a suonare utilizzando l’*audiation*.

Che cosa è l’audiation?

La parola *audiation* è stata coniata da Edwin E. Gordon per descrivere il fenomeno di udire la musica avendone comprensione, che sia fisicamente presente o meno il suono nell’ambiente. La musica è un’arte che include l’ascolto e l’esecuzione. La musica è nella mente, e noi attiviamo l’*audiation* quando “pensiamo” la musica con comprensione; mentre eseguiamo, ascoltiamo, ricordiamo la musica o guardiamo la notazione musicale.

Tutti nascono con la capacità di sentire la musica in *audiation*, ma è necessario sviluppare questo potenziale attraverso una precisa e sistematica sequenza di apprendimento. Un ambiente di apprendimento con attività mirate a uno scopo e in sequenza è essenziale per lo sviluppo dell’*audiation*. Gordon ha dedicato le sue ricerche allo sviluppo del concetto di *audiation* elaborando la *Music Learning Theory* (MLT).

Music Moves for Piano applica le teorie di Gordon all’insegnamento del pianoforte.

Quali sono i risultati dell’insegnamento di MMP basato sull’audiation?

Dopo diciotto anni di applicazione delle teorie di Gordon all’insegnamento del pianoforte, non posso non constatare come gli studenti di

MMP sviluppino un'eccellente capacità di lettura e scrittura. L'*audiation* è fondamentale per lo sviluppo della capacità di leggere e scrivere musica. Pensate in quale modo apprendiamo dalla nascita la lingua madre: ascoltiamo, pensiamo, parliamo, improvvisiamo una conversazione, leggiamo, scriviamo. Si acquisisce un vasto vocabolario ascoltato e parlato prima di imparare a leggere e scrivere. La stessa sequenza di apprendimento avviene nell'apprendimento musicale. Un approccio basato sull'*audiation* utilizza principi educativi che aiutano gli studenti a diventare padroni degli elementi essenziali della musica. Cosa riescono a sentire gli studenti che hanno sviluppato la loro *audiation*? Questi studenti sono in grado di identificare il metro e la tonalità di un brano o di una canzone, sanno dire il nome della nota iniziale e finale, riconoscono essenziali *pattern* melodici, *pattern* ritmici e progressioni armoniche, sentono le modulazioni, i cambiamenti di tempo e dinamici. Hanno acquisito un vocabolario sufficientemente complesso da consentire loro di descrivere e classificare ciò che sentono.

Gli studenti di MMP eseguono allo strumento i brani musicali con facilità, scorrevolezza e sicurezza con o senza la presenza di musica scritta. Improvvisano, trascrivono, compongono, suonano a orecchio, suonano in gruppo, studiano le partiture, ascoltano e discutono di musica con comprensione, sono in grado di eseguire il dettato ritmico e melodico, utilizzano il software *Finale* di notazione musicale e sviluppano un vero e proprio amore per la musica. Chi potrebbe chiedere di più?

Quando studiano il pianoforte, gli studenti devono imparare come produrre il suono utilizzando diverse parti del corpo, come distinguere tra ritmo e altezza dei suoni, come coordinare le mani, come suonare in maniera espressiva con diversi tipi di tocco, e così via. Tutto questo è complicato.

L'attenzione e la concentrazione su come produrre fisicamente il suono sulla tastiera aumentano notevolmente quando lo studente può guardare le mani e "pensare e sentire". Questa attenzione al meccanismo del suonare è invece spesso impacciata se lo studente è impegnato nella decifrazione della notazione musicale.

Spesso gli studenti che ottengono risultati dallo studio del pianoforte, sono quelli che dimostrano di trovarsi a loro agio nel suonare senza aver bisogno della parte scritta, come accade, ad esempio, quando si esegue un brano per pianoforte solo, o si improvvisa, si accompagna o si suona a orecchio. Ho notato negli anni che gli studenti dai quali si pretende che imparino la musica dalla notazione scritta prima di aver acquisito un vocabolario musicale e compreso come essa "funzioni", si scoraggiano e trovano addirittura difficile suonare senza avere la parte

di fronte a loro. Questi studenti sono di solito quelli che abbandonano lo studio.

Qual è il punto centrale di MMP?

MMP è un metodo per pianoforte basato sulla ricerca. Fornisce attività e programmi che aiutano gli studenti a imparare come usare *l'audiation* mentre acquisiscono le abilità relative all'uso della tastiera e coltivano le loro capacità creative ed esecutive. I *pattern* melodici e ritmici di Gordon, funzionali e categorizzati all'interno di un contesto melodico e ritmico, sono la "formula magica". Per fare una critica intelligente di MMP e delle teorie di Gordon sull'*audiation*, è necessaria una conoscenza approfondita dei *pattern*, delle competenze e del contesto teorico di Gordon.

Ci vuole tempo per assorbire ciò che Gordon scrive; è un'operazione difficile e complessa da capire poiché la teoria di Gordon è molto diversa da tutto ciò a cui siamo abituati. I seminari sulla MLT sono utili e necessari, io stessa ho imparato tantissimo dall'ascolto delle conferenze di Gordon.

I *pattern* di Gordon sequenziali e categorizzati sono l'anello mancante ai lavori innovativi di Orff, Kodaly, Dalcroze e Suzuki. Per inciso, MMP viene spesso paragonato al metodo Suzuki per pianoforte, perché entrambi si sono fatti sostenitori del fatto che «il suono viene prima della notazione»; ma in realtà i due approcci sono così diversi che non è possibile paragonarli in alcun modo.

Che dire della ricerca?

La ricerca è considerata essenziale nella maggior parte dei settori dell'istruzione e della tecnologia. Certamente non vorremmo essere operati da medici che applicano procedure vecchie di venti anni, né vorremmo possedere televisori o computer di dieci anni fa, e tuttavia lo studio e la ricerca seri sul modo migliore per imparare la musica sono rari. Continuiamo ad accettare un quasi centenario approccio all'insegnamento del pianoforte "basato sulla lettura" come il modo migliore per imparare a suonare il pianoforte. Perché il suo insegnamento è ancora incentrato sulla lettura, a prescindere dalle differenze esistenti tra i metodi per pianoforte? Perché l'apprendimento intellettuale ha la precedenza sull'apprendimento uditivo? Credo che farebbe molta differenza se gli insegnanti di pianoforte acquisissero familiarità con la ricerca di Gordon, durata una vita, su come impariamo la musica. Provatelo, esplorate, ri-pensate ciò che insegniamo, perché lo insegniamo, quando lo insegniamo e come lo insegniamo.

Come si colloca MMP rispetto ai metodi tradizionali per pianoforte?

Insegnando agli studenti di MMP a leggere e scrivere la notazione musicale, ho scoperto, come è così ben descritto nel divertente e istruttivo libro

di Gerald Eskel in *Lies My Music Teacher Told Me* (Le bugie che il mio insegnante di musica mi ha detto)¹, che, nei libri dei metodi basati sulla lettura, agli studenti vengono fornite informazioni sbagliate e/o prive di sequenzialità che li confondono. Ecco alcuni esempi.

1. **Insegnamento tradizionale:** una nota da un quarto rappresenta una pulsazione.
MMP: una nota da un quarto è una nota da un quarto e non ha alcun significato, o valore, a meno che non faccia parte di un *pattern* inserito all'interno di un contesto. Non rappresenta "una pulsazione".
2. **Insegnamento tradizionale:** un'indicazione di tempo ci dice come contare la musica, dando a una certa nota "la pulsazione".
MMP: un'indicazione di tempo non ha nulla a che fare con il tempo o le pulsazioni. Un'indicazione di tempo è uno strumento di misurazione che indica al numeratore quante note vi sono in ogni battuta e al denominatore il loro valore. Occorrono stanghette e battute per leggere la musica e scrivere le note secondo il metro. L'indicazione di tempo, che appare solo sulla prima battuta della notazione, può indicare un metro binario, ternario o inusuale (in 5 e in 7). La spiegazione di un'indicazione di tempo non è necessaria, in quanto possiamo conoscere il metro di una composizione facendo riferimento alla notazione.
3. **Insegnamento tradizionale:** le indicazioni di tempo indicano differenze di metro: 3/4 e 6/8 sono diversi; 2/2, 2/4, 4/8 e 4/4 sono diversi.
MMP: la musica è o in tempo binario o ternario o inusuale (intendendo i tempi in 5 e in 7). Non è possibile udire la differenza tra 3/4 e 6/8. Al tempo in cui fu sviluppata la notazione, i compositori italiani scelsero un modo per scrivere in metro ternario, i francesi ne scelsero un altro. Ecco perché abbiamo 3/4 e 6/8. Certa musica in tempo ternario è persino scritta sia in 3/4 sia in 6/8, come *Santo Natal, What Child Is This* e il bellissimo solo per pianoforte di Jon George, *Quiet Laguna*. La notazione è euritmica, cioè la stessa composizione pur essendo scritta in modi diversi, suona sempre allo stesso modo.
 Un metro binario procede in due, a prescindere dall'indicazione di tempo. La percezione della durata delle pulsazioni è sog-

¹ *Stage three enterprises*, Woodland Hills 2005.

gettiva e dipende da come ciascun ascoltatore/esecutore avverte lo spazio tra due pulsazioni. Molta musica in 4/4 viene percepita meglio in 2/2.

In generale, maggiore è la durata della pulsazione, più musicale risulterà il fraseggio.

4. **Insegnamento tradizionale:** esistono tempi semplici e tempi composti.

MMP: il tempo composto non esiste.

Passate da un metro binario a uno ternario e cercate di sentire la pulsazione e il metro simultaneamente. Vi renderete conto facilmente, attraverso il movimento del corpo, che non ci si può “muovere in un tempo composto”. La notazione è utilizzata dal compositore alla stregua di un movimento coreografico. La scelta di una specifica notazione ritmica dipende da come il compositore desidera che appaia la pagina. «Piacerà?».

5. **Insegnamento tradizionale:** un esecutore fa sentire il metro utilizzando gli accenti per differenziare i tempi forti da quelli deboli.

MMP: l'uso regolare dell'accentazione non è musicale. Le pulsazioni si possono dividere in due (metro binario) o in tre parti (metro ternario). Sentendo le pulsazioni e il tempo tramite il movimento del corpo, il fraseggio diventa un evento musicale che procede in maniera fluida, e non dovrebbe essere disturbato da accenti che ricorrono regolarmente. La musica stessa troverà il proprio andamento all'interno di un metro.

6. **Insegnamento tradizionale:** contare e usare il metronomo consentono di suonare a tempo.

MMP: il pedagogo del pianoforte David Kraehenbuehl ha osservato che contare non equivale ad avere senso ritmico. Il ritmo è basato sul movimento del corpo. Prima di poter eseguire in modo corretto i *pattern* ritmici, si deve poter sentire la pulsazione e la sua divisione sia in metro binario sia ternario. Bisognerebbe cantare *pattern* ritmici usando o sillabe ritmiche funzionali o neutre mentre ci si muove sulla pulsazione e sul metro. Solo dopo aver raggiunto una conoscenza fisica della pulsazione, del metro e dei *pattern* ritmici, il metronomo sarà utile al pianista per controllare e mantenere un tempo costante. Flusso, movimento del corpo e precisione ritmica devono precedere l'uso del metronomo.

7. **Insegnamento tradizionale:** i bambini hanno bisogno di spiegazioni sui simboli e sulla notazione musicale.

MMP: l'esperienza pratica deve precedere la teoria. Insegnare nozioni musicali prima di aver vissuto l'esperienza della musica, soffoca l'*audiation*.

8. **Insegnamento tradizionale:** per leggere la notazione musicale, gli studenti devono conoscere i nomi delle note sui righi negli spazi.

MMP: questa è una tematica che riguarda la sequenzialità di apprendimento, perché gli studenti alla fine imparano i nomi delle note, ma ciò avviene in relazione al contesto stabilito dall'armatura di chiave². Tuttavia, porre l'enfasi sulle singole note prima di avere una comprensione del fraseggio risulta un modo di pensare e suonare nota-per-nota che interferisce con la comprensione musicale e la scorrevolezza dell'esecuzione.

Dopo aver sperimentato a livello uditivo la sequenza di apprendimento dei *pattern* melodici, gli studenti sono in grado di leggere e scrivere *pattern* melodici in un contesto sia modale (maggiore, minore, ecc.) sia tonale (re maggiore, la minore, ecc.). I *pattern* melodici sono costruiti sui gradi della scala in modo da rappresentare le funzioni armoniche, ovvero accordi di tonica, sottodominante, dominante – I, IV, V – e così via. La comprensione, a livello uditivo, visivo e cinestetico della nota di riposo, ossia della nota tonica (maggiore o minore) è fondamentale per l'*audiation* e la comprensione musicale. Questa comprensione si applicherà, in seguito, anche alla lettura della notazione musicale.

9. **Insegnamento tradizionale:** gli studenti devono identificare gli intervalli e le triadi attribuendo loro dei nomi – maggiori, minori, diminuite, eccedenti – e scriverli usando i bemolle e i diesis.

MMP: comprendere gli intervalli e le triadi è necessario; tuttavia, affinché la comprensione avvenga compiutamente, lo studente deve imparare prima a identificare gli intervalli mediante l'ascolto, a riconoscerli sul pentagramma, e a trovarli sulla tastiera. Leggere le note sul pentagramma richiede, quindi, che si sia già raggiunta una notevole confidenza con suoni e tastiera.

Gli studenti dovrebbero prima distinguere gli intervalli come eventi sonori (un processo troppo lungo per descriverlo in questa sede). In seguito possono imparare a sentire e riconoscere una determinata tonalità, maggiore o minore, attraverso la sensazione che

² L'autrice fa riferimento all'utilizzo del *do mobile* [N.d.C.]

questa provoca quando viene eseguita. Solo dopo che tutto ciò è avvenuto, gli allievi possono comprendere l'aspetto e il suono degli intervalli scritti sul pentagramma in relazione a una determinata nota base ovvero tonica.

Il contesto crea il significato. Ecco alcuni esempi:

a) Un intervallo, come a esempio fa-do, ha una funzione diversa a seconda della sua collocazione in una scala. A seconda della tonalità, può suonare come una quinta compresa nell'accordo di tonica, piuttosto che di sopratonica o di dominante e così via.

b) La quinta della scala maggiore dal primo al quinto grado ha un suono diverso dalla quinta dal secondo al sesto grado o dal settimo al quarto grado.

c) Sul pentagramma, un intervallo tra il primo e il terzo spazio in chiave di violino ha lo stesso aspetto indipendentemente dalla sua qualità o funzione. Le note possono avere diesis o bemolle a seconda della tonalità e del modo. Un intervallo che abbia uno stesso "aspetto" può suonare in modo diverso e può essere eseguito in molti modi diversi, a seconda del contesto.

10. **Insegnamento tradizionale:** gli studenti hanno bisogno di imparare i nomi dei diesis e dei bemolle nell'armatura di chiave.

MMP: imparare i nomi dei diesis e dei bemolle è un'abilità che si acquisisce più tardi; se introdotta prima, può generare confusione negli studenti. Questi devono innanzitutto imparare che una stessa armatura di chiave può rappresentare sia una tonalità maggiore sia una minore. Se trovano un diesis in chiave devono sapere, per esempio, che possono trovarsi di fronte sia alla tonalità di sol maggiore sia a quella di mi minore o che mi maggiore e do diesis minore sono rappresentati da quattro diesis. Quando gli studenti saranno divenuti via via più competenti e abili dal punto di vista pianistico, cioè quando avranno raggiunto un buon grado di confidenza con la tastiera, impareranno a riconoscere il nome delle note base (tonica) e quindi la tonalità, leggendo l'armatura in chiave. Gli studenti riusciranno così a realizzare un collegamento tra simbolo, suono e notazione scritta.

11. **Insegnamento tradizionale:** se i bambini possono imparare a leggere e a scrivere nella loro lingua arrivati a una certa età, allo stesso modo e negli stessi tempi, possono iniziare lo studio della lettura della notazione musicale.

MMP: suonare il pianoforte è un'abilità complessa, comporta la capacità di coordinare attività motorie diverse per impegno e natura

(dal controllo muscolare delle dita e delle mani, al controllo di tutte le parti del corpo). La musica per pianoforte è unica, perché include melodia, armonia, struttura ed espressione vocale (a differenza degli strumenti monofonici). La musica per pianoforte può essere paragonata a una grande orchestra di suoni.

Lo studente di pianoforte deve imparare a capire prima a livello uditivo gli elementi sintattici, tonali e ritmici. Gli studenti devono imparare a utilizzare una grande varietà di dinamiche, articolazioni e tempi, nonché a differenziare tra la qualità sonore dei registri della tastiera. Gli studenti devono costruire la loro musicalità e imparare come “fare musica”.

I simboli della notazione scritta sono complessi e richiedono che il bambino sia in grado di formulare un pensiero astratto: una capacità la quale, come abbiamo osservato in precedenza, comincia a svilupparsi intorno agli 11 anni di età. È necessario inoltre che abbia acquisito una notevole confidenza con la tastiera e che sia in possesso di un'*audiation* già sufficientemente sviluppata, tale da consentirgli di riconoscere nella notazione scritta le funzioni musicali.

Un importante principio educativo da tener sempre in considerazione, è che possiamo imparare solo una cosa nuova alla volta. In MMP l'approccio di tipo *Gestalt* di *contesto-contenuti-contesto* si applica in maniera efficace all'apprendimento musicale. Il processo di lettura della musica è costante, graduale e di grande successo se viene applicata la sequenza di apprendimento corretta. Gli studenti imparano a leggere ciò che già conoscono e ciò che già sanno suonare.

12. **Insegnamento tradizionale:** le famiglie di oggi sono impegnate e i genitori non hanno tempo: non iscrivono i figli a lezione di pianoforte e, se lo fanno, non si assicurano che essi studino.

MMP: sì, i genitori sono molto impegnati, ma molti genitori vogliono che i propri figli studino musica e capiscono il valore che potrà avere nella loro vita. Durante lo svolgimento delle lezioni di pianoforte, l'insegnante dovrebbe introdurre delle attività che siano riconosciute e svolte con piacere dagli allievi. È attraverso questo canale che ha luogo l'apprendimento: ai bambini piace cantare, ripetere in coro e muoversi e, mediante queste attività mirate, imparano a usare l'*audiation*. La maggior parte dei genitori è felice all'idea che i figli imparino a essere creativi e a suonare il pianoforte prima ancora di leggere le note. Che valore può avere essere in

grado di dire il nome delle note o contare se poi gli studenti non riescono a eseguire un pezzo al pianoforte?

13. **Insegnamento tradizionale:** quando gli studenti imparano a suonare a orecchio non imparano a leggere la musica.

MMP: gli studenti di MMP imparano a memoria e mediante l'applicazione delle competenze acquisite parallelamente allo sviluppo dell'*audiation*. Grazie all'utilizzo d'una corretta sequenza di apprendimento, gli studenti di MMP diventano molto bravi a leggere, mentre coltivano, accrescendole, le loro capacità creative e quelle di natura più propriamente tecnico-pianistica. La mia esperienza è stata che gli studenti che imparano la musica partendo da un approccio basato sulla lettura trovano difficile suonare a orecchio, trascrivere la musica e improvvisare. Suonare senza leggere la musica è eccezionale. Suonare musica originale, improvvisare, trascrivere musica e comporre senza l'ausilio della notazione musicale sono abilità preziose che favoriscono la fiducia in sé durante un'esecuzione musicale solistica; sviluppano la capacità di pensiero e di ascolto.

14. **Insegnamento tradizionale:** l'improvvisazione è un'abilità avanzata. Non tutti gli studenti possono imparare a improvvisare.

MMP: l'improvvisazione è fondamentale per imparare a pensare in maniera musicale, in quanto gli studenti applicano a nuove situazioni competenze già acquisite in precedenza. L'improvvisazione della musica è come l'improvvisazione in una lingua, è come parlare senza leggere il testo scritto. Tutti gli studenti possono improvvisare idee "buttate là", utilizzando *pattern* specifici o "pensieri sonori". L'esecuzione pianistica, anche di brani di repertorio, acquista maggiore sicurezza: gli studenti sanno come andare "da qui a lì" o continuare con eleganza quando commettono un errore durante l'esecuzione.

Principi fondamentali di *Music Moves for Piano*

MMP è stato scritto per studenti di tutte le età e di tutti livelli di attitudine musicale. Il fondamento di questo metodo creato da Gordon, basato sull'*audiation*, è l'insegnamento di unità sequenziali di apprendimento volte allo sviluppo di competenze specifiche. Con questo approccio, gli studenti sviluppano una comprensione uditiva interiore degli elementi

della sintassi musicale, mentre imparano a suonare e a improvvisare. Questo processo fornisce agli allievi una solida base per intraprendere la lettura e la scrittura della notazione musicale. Ciò avviene seguendo alcuni principi fondamentali:

1. La comprensione del ritmo è basata sul movimento del corpo e l'*audiation* del movimento del corpo.
2. I tre elementi del ritmo, pulsazione-metro-ritmo, devono essere percepiti contemporaneamente.
3. La comprensione dell'altezza dei suoni si sviluppa attraverso l'utilizzo di brevi canzoni e la successiva proposta di *pattern* tonali e melodici.
4. Suonare a memoria (apprendimento per imitazione) è il primo passo per imparare ad ascoltare con comprensione e sviluppare l'*audiation*.
5. L'improvvisazione è il fondamento su cui si costruisce e rafforza l'apprendimento della musica e sul quale viene sviluppata la musicalità. Attraverso l'improvvisazione siamo in grado di applicare ciò che conosciamo per creare qualcosa di nuovo.
6. Lo studente può imparare solo una cosa nuova alla volta.
7. Separare gli elementi melodici da quelli ritmici e imparare per imitazione favoriscono lo sviluppo di un'efficace tecnica pianistica. Lo sviluppo di una buona coordinazione fisica durante l'esecuzione può essere ostacolato dal fatto di guardare la notazione scritta e decifrare i simboli musicali mentre si suona. Gli studenti devono imparare a premere i tasti del pianoforte usando le dita "giuste" nel modo "giusto" al momento "giusto" sui tasti "giusti". Gli studenti devono imparare a suonare prima che ci si possa aspettare da loro che siano in grado di leggere la notazione musicale.
8. Il processo di apprendimento musicale è simile all'apprendimento d'una lingua. Ascoltiamo, improvvisiamo, costruiamo un ampio vocabolario di *pattern* melodici e ritmici e acquisiamo le competenze utili alla pratica pianistica. Dopo aver speso una grande quantità di tempo nello sviluppo di queste competenze, possiamo avere le basi necessarie per affrontare la lettura e la scrittura della musica.
9. I *pattern* ritmici e melodici funzionali a un contesto sono i capisaldi della *Music Learning Theory*. Questi modelli sono parte integrante di *Music Moves for Piano*.
10. L'esecuzione allo strumento precede la lettura. Quindi, per uno studente sarà possibile leggere la musica scritta nella tonalità di re bemolle maggiore solo se sa già suonare in quella tonalità. È fon-

damentale che gli allievi abbiano in precedenza acquisito un gran numero di competenza relative alla capacità di esecuzione, prima di accostarsi alla lettura e alla scrittura della musica.

11. La scorrevolezza nell'esecuzione e la musicalità si sviluppano con naturalezza quando gli studenti suonano avendo interiorizzato i concetti di Rudolf Laban di peso, flusso, tempo e spazio.



La lezione di pianoforte

Durante le lezioni di pianoforte, gli studenti sono impegnati anche in attività lontano dalla tastiera. Cantano e si muovono secondo una scelta musicale mirata allo sviluppo dell'*audiation*. Esempi musicali contenenti al loro interno contrasti aiutano gli studenti a distinguere le differenze nei suoni. Man mano che si sviluppa l'abitudine all'ascolto, la preoccupazione per l'esecuzione si riduce. Gli studenti imparano più velocemente e ricordano più a lungo i pezzi da eseguire, perché realizzano un colle-

gamento uditivo con la musica riconoscendo i contrasti e applicando alla musica i *pattern* melodici e ritmici acquisiti. L'istruzione è individualizzata per garantire che tutti gli studenti abbiano successo nel loro percorso di studi musicali.

I bambini acquisiscono l'abilità di: eseguire in modo appropriato, senza leggere la musica; suonare a orecchio canzoni che conoscono; distinguere le differenze nelle frasi; imparare facilmente un nuovo repertorio a memoria (l'apprendimento a memoria o apprendimento per *imitazione* è il primo passo verso lo sviluppo dell'*audiation*); armonizzare canzoni e trascrivere semplici accompagnamenti; suonare scale, arpeggi e cadenze in diverse tonalità e modi; creare trascrizioni mediante la trasposizione e il cambio di tonalità o di metro; comporre musica che abbia una precisa struttura musicale; improvvisare con la voce o alla tastiera; cantare numerose canzoni in diverse tonalità; cantare *pattern* melodici avendo presente la loro funzione armonica; cantare *pattern* ritmici in metri diversi; cantare improvvisazioni ritmiche; riconoscere i *pattern* all'interno della notazione musicale; scrivere le note musicali, le pause e i *pattern*.

Durata della lezione

Anni fa ho imparato che la quantità di tempo che gli studenti trascorrono con un insegnante è molto importante. Gli studenti apprendono molto di più quando hanno modo di ascoltarsi reciprocamente e, nello stesso tempo, ascoltare i commenti dell'insegnante. Diventa facile dedicare parte delle lezioni alle attività "lontano dalla tastiera", all'improvvisazione e alle altre attività insieme quando le lezioni hanno una durata di almeno un'ora.

I principianti possono iniziare il loro percorso musicale, inseriti in piccoli gruppi composti da due a quattro bambini. Inoltre è possibile che uno studente più grande assista alla lezione. Se lo spazio che si ha a disposizione lo consente, gli studenti più grandi possono trattenersi più a lungo, occupando il loro tempo in attività mirate all'accrescimento dell'*audiation*. Diventa così possibile fermarsi e impegnare il gruppo in un'attività di ascolto, discutendo sul pezzo che uno degli allievi deve eseguire.

La MLT rende possibile modulare l'insegnamento rispettando le differenze individuali, indipendentemente dall'età e dal livello di attitudine. I gruppi formati da allievi di età diverse creano un ambiente favorevole in cui anche le capacità di apprendimento dei singoli vengono esaltate.

Conclusione

Un approccio alle lezioni di pianoforte del tipo "dal suono alla notazione" funziona quando le lezioni sono incentrate sull'*audiation*. Quando i

concetti vengono interiorizzati, gli studenti diventano intuitivi e imparano con un movimento che va dall'interno verso l'esterno.

Questi studenti diventeranno modelli per tutti e incoraggeranno l'ascolto della musica e l'educazione musicale nel mondo intero.

MATERIALE DIDATTICO *MUSIC MOVES FOR PIANO*

Keyboard Games A and B, e l'allegata *Teacher's Edition* sono volumi pensati per bambini di 4 e 5 anni.

Books 1-5 and the *Pattern* CD accompagnano lo studente nella scuola elementare.

I libri successivi (4 e 5) proseguono con le attività per lo sviluppo dell'*audiation*, mentre gli studenti già iniziano a confrontarsi con un repertorio pianistico avanzato e a leggere la partitura. Ogni libro per lo studente è accompagnato da un CD. Le edizioni per gli insegnanti, nei quali sono contenuti possibili modelli di lezione, suggeriscono una vasta gamma di attività "lontano dalla tastiera" e "alla tastiera". La lettura e la scrittura vengono incluse in questo metodo per pianoforte quando gli studenti hanno circa 10-11 anni, quando cioè iniziano a pensare in modo astratto e hanno quasi completato il *Student Book 3*. I tre manuali *Reading and Writing Music Notation* devono essere accompagnati dal *Pattern* CD dal libro *Rhythm and Tonal Patterns from the Pattern* CD, e da *Keyalities and Tonalities: The Complete Book of Cadences, Scales and Arpeggios*.

Quando gli studenti si sentono a proprio agio con la lettura, la scrittura e il riconoscimento dei *pattern* nella notazione, è possibile utilizzare tre libri di repertorio musicale in tutte le tonalità maggiori e minori armoniche per sviluppare il processo di lettura basato sull'*audiation: The Well Tempered-Reader*, volumi 1-3.

La collana include materiali supplementari per l'improvvisazione e per suonare in gruppo: *Music Moves for Two*, volumi 1-2, *Boogies and Blues*, and *Christmas Music*, volumi 1-2.